

### 13) SKIFFLE

'Now, this here's the story of Rock Island line' (Ora, questo è l'inizio della storia di Rock Island line) cantava Lonnie Donegan il 13 luglio 1954, come apertura della sua famosa canzone che gli avrebbe dato molta notorietà in tutto il mondo.

Egli era un suonatore di chitarra acustica e banjo della 'Chris Barber Jazz Band' che a quei tempi stava acquisendo una notevole popolarità in Gran Bretagna, il quale, nel suo 'long playing' in registrazione per la 'Decca records', caratterizzò due titoli in stile 'Skiffle' spesso inseriti durante gli intervalli di esecuzioni concertistiche del gruppo musicale. Pur già presenti in questi ambienti folkloristici sin dagli anni '30, negli anni '50 le canzoni 'Skiffle' divennero sempre più conosciute ed apprezzate dall'audience' durante i concerti come, appunto, erano 'Rock Island line' e 'John Henry', a sua volta interpretate dal 'black singer' americano Huddie Leadbetter negli anni '30.

Suonate e cantate in una trasmissione televisiva della BBC (British Broadcasting Corporation, cioè l'equivalente dell'italiana RAI), ebbero subito un seguito fra gli ascoltatori, venendo immesse sul mercato inglese con un disco a 45 giri, allora in fase di lancio. Anche negli USA le due canzoni ebbero un enorme risalto, tanto che furono inserite fra i primi dieci titoli in classifica di vendita, e ciò era insolito per un cantante britannico che con una esecuzione britannica aveva ottenuto una grande popolarità presso il pubblico americano. La chiave del conseguente successo dello stile 'Skiffle' di quelle allegre canzoni stava nella sua estrema e scanzonata semplicità interpretativa.

Per eseguirle c'era bisogno di una strumentazione molto approssimativa: della chitarra acustica, dell'asse per lavare i panni (washboard), del 'kazoo' (pettine), di un contrabbasso arrangiato e, come caratteristica aggiuntiva, erano presenti il mandolino o il violino ed il banjo, oltre alla batteria. Di tanto in tanto nel 'Ken Colyer Skiffle Group' furono usati in modo eccellente il pianoforte e la chitarra elettrica.

Dunque, la 'Decca' non aveva, allora, un contratto con Donegan, così la Pye/Nixa subentrò con tempestività nella trattativa in atto, facendogliene sottoscrivere uno vantaggioso a lungo termine, in modo da aggiudicarsi altri successi di vendite con le canzoni 'Long John, Stewball, My Dixie darling' e 'Forth Worth jail'.

Nel frattempo, altri cantanti solisti e gruppi iniziarono ad affermarsi fra il pubblico inglese ed americano, fra cui il 'Vipers Skiffle Group' fondato nel 1956 da Wally Whyton, John Martyn, Jean Van den Bosch in seguito raggiunti da Tony Tolhurst e John Pilgrim. Il loro debutto avvenne in un bar-caffè di Soho a Londra in cui capitò l'agente della casa musicale 'Parlophone' per la quale avrebbe inciso dischi per due anni, iniziando il debutto nel novembre del 1956. Alcune delle loro note incisioni sono 'Don't you rock me, Daddy-o' e 'Streamline train'. Oltre a costoro sono da aggiungere il cantante americano Johnny Duncan 'leader' dei 'The Bluegrass Boys', il 'Chas McDevitt Skiffle Group' che aveva, come gli altri, le proprie radici nel jazz tradizionale, la caratteristica 'Original Barnstormers Spasm Band' i cui componenti utilizzavano anche attrezzi di lavoro di campagna secondo l'uso, già ascoltato della 'Memphis Jug Band' americana degli anni '20, il cantante scozzese del 'Jimmy Jackson's Rock 'n' Skiffle Group' e 'Johnny Parker's Washboard Band' il cui 'leader' era stato pianista nella 'Ken Colyer Band' e i 'Levee Breakers'.

Questo stile musicale prettamente britannico, i cui componenti delle 'bands' erano solo bianchi, fu derivato da una commistione originaria fra il jazz tradizionale americano, il blues, il folk e la musica country. Esso ebbe una durata di successi discografici e seguito di pubblico fra il 1954 e il 1961, in parallelo ed in concomitanza con l'ampia affermazione mondiale del fenomenale ritmo del 'Rock and Roll'.

Notevole fu l'influenza dello stile musicale 'Skiffle' inglese durante gli anni '50 su cantanti britannici ed americani.

### 13) SKIFFLE - Discografia

- 1) 'Blind' Willie Dunn's Gin Bottle Four - Blue blood blues (1929)
- 2) Lonnie Donegan Skiffle Group - Rock Island line (1954)
- 3) Lonnie Donegan Skiffle Group - New burying ground (1955)
- 4) The Vipers Skiffle Group - Don't you rock me, Daddy - o (1956)
- 5) Chris Barber Skiffle Group - Doin' my time (1956)
- 6) Johnny Parker's Washboard Band - Canine stomp (1956)
- 7) Don Lang and his Skiffle Group - 6.5 special (1956)
- 8) Chris Barber's Jazz Band - We shall walk through the valley (1956)
- 9) The Vipers Skiffle Group - Gloryland (1957)
- 10) Johnny Duncan and the Bluegrass Boys - Get along home, Cindy (1957)
- 11) Jimmy Jackson's Rock 'n' Skiffle - California zephir (1957)
- 12) Les Hobeaux Skiffle Group - Mama don't allow (1957)
- 13) Jimmy Jackson's Rock 'n' Skiffle - I shall not be moved (1957)
- 14) Avon Cities Skiffle Group - Fisherman's blues (1957)
- 15) Loraie Desmond and her Rebels - Kansas City special (1957)
- 16) Jimmy Miller and the Barbecues - Sizzling hot (1957)
- 17) Original Barnstormers Spasm Band - Won't you come home, Bill Bailey? (1958)
- 18) Original Barnstormers Spasm Band - Runnin' wild (1958)
- 19) Chas McDevitt Skiffle Group - Greenback dollar (1958)
- 20) Levee Breakers - Wild about my lovin' (1965)

## 14) DOO WOP

Riflettendo sulla nostra vita c'è sempre un qualcosa di cui ci sentiamo piuttosto colpevoli, man mano che si diventa anziani. La famiglia, gli amici, le serie televisive di 'School days' ed 'Happy days' di tanto tempo addietro, hanno avuto un grande ed importante ruolo su queste riflessioni riguardanti il passato, però una cosa che sta con noi, quasi in ogni momento della nostra vita, è la musica con cui siamo cresciuti e che ci rende sempre felici.

Il più lungo e coinvolgente periodo della rivoluzione ed evoluzione musicale della nascente cultura giovanile nel mondo occidentale ci fu negli anni '50 e '60. In passato, quanto furono presi in considerazione i vari problemi inerenti il mondo giovanile? Praticamente MAI.

Durante quegli anni importanti negli Stati Uniti d'America, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, con la voglia sempre più crescente tra gli adulti e, ancora latente, tra i giovani era esplosivo il desiderio di divertimento, di evasione dalla vita quotidiana già in atto con canzoni legate al ritmo del 'boogie woogie', ed emersero molti stili musicali che rimangono tuttora popolari e attivi, mentre altri stili apparvero e si affermarono per un breve periodo di tempo, per poi sparire, subito dopo, nel grande oceano della storia della musica giovanile.

Uno stile che è continuato in un modo insolito è quello noto come 'Doo wop'. Una delle cose più strane, circa il 'Doo wop', è che il nome attuale non esisteva ufficialmente fino al 1969, cioè fin dopo che questo genere di canzoni risultava quasi scomparso del tutto.

Il 'Doo wop' era basato su una componente armonica di un gruppo vocale che caratterizzava un ampio aspetto di parti vocali, sillabe senza senso che fortemente segnavano le esecuzioni di canzoni combinate da una melodia e da un ritmo spesso travolgente, con dei testi semplici e un coretto sul fondo, cadenzato da un occasionale assolo di chitarra e di sassofono che interrompeva il canto. Con una consistente derivazione dalla musica 'Gospel' e dal 'Rhythm and blues', il 'Doo wop', può essere fatto risalire allo stile canoro-musicale dei pionieristici 'The Mills brothers' e 'The Ink Spots' degli anni '40, oltre ad altri gruppi minori e meno noti come 'The Four Knights', gli eccellenti 'The Five Keys' e 'The Crows' già noti negli ultimi anni '40.

Formato nel 1943 a Charlotte, nello Stato del North Carolina, come i 'Southland Jubilee Singers', poi divenuti 'The Four Knights' (I Quattro Cavalieri), erano un gruppo 'Gospel' piuttosto sofisticato che in seguito si trasformò in un complesso di 'Rhythm and Blues' esibendosi più volte alle stazioni radio, sottoscrivendo e registrando molti dischi con la casa di produzione 'Langworth Company' che confluì nella Decca nel 1946.

Per alcuni anni lavorarono nella trasmissione televisiva CBS di Red Skelton prima di conseguire dei successi commerciali per la 'Capitol records' nel 1951. Tra questi sono da menzionare 'Sin; Oh, happy days' e il famoso brano 'I get so lonely when I dream about you'. Altri riconoscimenti vennero quando si unirono al cantante Nat 'King' Cole per alcune registrazioni fatte tra il 1955 e il 1957. La Capitol pubblicò trentanove entusiasmanti dischi singoli fra il 1951 e il 1958. Il gruppo fu sciolto soltanto nel 1966 prima del periodo della contestazione studentesca giovanile.

'The Five Keys' sorsero col nome 'The Sentimental Four' alla fine degli anni '40 a Newport News, in Virginia, e furono fortemente influenzati agli inizi da 'The Orioles'. Nel 1949 cambiarono in 'The Five Keys' e firmarono un contratto con la 'Aladdin' nel 1951, registrando la canzone 'Glory of love' che ebbe uno strepitoso favore di pubblico per tutto quell'anno. Il

gruppo rimase con la 'Aladdin' fino al suo fallimento, per poi passare alla 'Capitol records' nel 1954, sottoscrivendo un lauto contratto ed incidendo alcuni dei più grandi successi come 'Ling ting tong', 'Close your eyes' e 'The Verdict'. Nel 1961 i componenti decisero di intraprendere la propria carriera artistica come solisti.

Centinaia sono i complessi vocali che appartennero a questo tipico stile canoro-musicale degli anni '50 fra cui menzioniamo 'The Clefones, The Monotones, The Flamingoes, The Crows, The Harptones, The Miracles, The Cadillacs, The Shells, The Dubs, The Chantels' e molti altri i cui componenti erano tutti negri, ma c'erano pure gruppi di bianchi come 'The Tokens, The Fleetwoods, The Diamonds, The Passions, The Crew Cuts, The Dovells, The Orlons, The Four Seasons, che riscosero anch'essi enormi successi discografici.

Non è insolito vedere ed ascoltare, oggi, mentre da turista si è in transito in qualche angolo della metropolitana di New York, un gruppo giovanile 'Doo wop' che si esibisce 'a cappella', cioè senza usare alcuna strumentazione musicale, cantare incantando i passanti con le loro armoniose voci fuse ritmicamente in coro. Oltre ai motivi ritmici, piacevoli da ascoltare e da ballare, sono altrettanto apprezzabili quelli più lenti e dolci delle 'ballads' più armoniosi e sentimentali.

#### 14) DOO WOP - Discografia

- 1) The Orioles - Crying in the chapel (1953)
- 2) The Four Knights - I get so lonely when I dream about you (1954)
- 3) The Cadillacs - Speedoo (1955)
- 4) The Wrens - Come back my love (1955)
- 5) The Five Keys - My pidgeon's gone (1956)
- 6) The Clefones - Little girl of mine (1956)
- 7) The Harptones - On Sunday afternoon (1956)
- 8) The G-Clefs - Ka ding dong (1956)
- 9) The Pretenders - Lover (1956)
- 10) The Willows - Let's fall in love - take 1 (1957)
- 11) The Dubs - Could this be magic (1957)
- 12) The Monotones - Book of love (1957)
- 13) The Gladiolas - Sweetheart, please don't go (1957)
- 14) The Miracles - I got a job (1958)
- 15) The Isley Brothers - Everybody's gonna rock and roll (1958)
- 16) The Starlighters - Birdland (1958)
- 17) Sam Hawkins - King of fools (1958)

- 18) Willie Mitchell and the Four Kings - Tell it to me (1959)
- 19) Jimmy Hurt and the Del Rios - Oh, what a baby (1959)
- 20) Little Anthony and the Imperials - Shimmy, shimmy ko ko bop (1959)
- 21) The Desires - Hey, Lena ! (1959)
- 22) The Harmony Grits - Am I the one to blame ? (1959)
- 23) The Flamingoes - Nobody loves me like you (1960)
- 24) The Cleftones - For sentimental reason (1961)
- 25) The Shells - Pretty little girl (1961)

## 15) ROCKABILLY

Nel frattempo, cosa accadeva nell'Europa occidentale ed orientale dopo la fine della 'Seconda Guerra Mondiale' che causò milioni di morti ed enormi distruzioni ?

Cercherò di definire in breve - tra l'aspetto politico e culturale - le diverse situazioni internazionali, per quanto possano apparire non in relazione con il mondo musicale di allora, sempre presente nella società americana, seppure non in forme appariscenti.

In Europa, appena finite le attività belliche nell'aprile del 1945, con la vittoria delle truppe Russe ed Alleate su quelle nazi-fasciste, il 1° luglio 1945 il governo dell'Unione Sovietica, presieduto da Iosif Stalin, istituiva un confine di circa 1400 chilometri tra la Germania orientale, sotto l'influenza Russa e la rimanente parte più ampia occidentale, divisa fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, con recinzioni, fossati, muri, campi minati e migliaia di guardie e soldati. Iniziava a questo modo la così definita 'Guerra fredda' fra mondo comunista e mondo democratico che sarebbe durata fino al 1990, con momenti drammatici di tensione fra le due parti.

Gli Stati occidentali Europei ebbero appena tre anni di tempo - 1946, 1947 e 1948 - per darsi da fare ed avviare la ricostruzione fisica, economica ed industriale dei propri paesi usciti distrutti, sotto ogni aspetto, dai recenti eventi bellici. Intanto, nel 1949 il 'Leader' comunista cinese Mao Tse-Tung conquistò, con il suo esercito rivoluzionario, tutta la Cina proclamando l'istituzione della Repubblica Popolare Cinese.

Nell'aprile del 1949 nella capitale statunitense, in Washington D.C., fu istituita fra gli Stati democratici Europei, gli Stati Uniti e il Canada, la NATO (North Atlantic Treaty Organization) con lo scopo di sopperire ad una difesa comune qualora qualsiasi paese che ne faceva parte fosse stato aggredito impunemente. Alcuni anni dopo, nel maggio del 1955, l'Unione Sovietica e gli Stati orientali del blocco comunista sottoscrissero il 'Patto di Varsavia' nell'omonima città, con gli stessi apparenti scopi.

L'anno successivo, altre fosche nubi di guerra si addensarono sul mondo. La pace tanto desiderata dai popoli, dopo cinque difficili anni di guerra mondiale, ancora non riusciva a trovare il suo decorso lungo e duraturo per il solo egoismo ideologico di pochi potenti. Nel giugno del 1950 ebbe inizio la 'Guerra di Corea' tra la parte nord di quello Stato, ad ideologia comunista, e quella meridionale, ad indirizzo democratico. Con la partecipazione di truppe Americane e con due milioni e ottocentomila morti, essa ebbe termine nel mese di luglio del 1953, mentre il risultato della situazione finale di stallo di ALLORA, con l'armistizio, rimase come E' OGGI ferma al confine fissato al 38° parallelo. Ancora altri milioni di morti.....per niente !

Pur essendo stati molto attivi nelle lotte operaie degli anni '30 e '40, sia il Partito comunista americano che il Partito socialista, il timore della classe politica nazionale americana che l'ideologia comunista si radicesse anche nella loro società, era abbastanza vicina alla realtà tramite la normale o eccessiva libertà goduta da tutti i cittadini. Molti erano gli Americani che argomentavano su eventi in essere nei paesi comunisti, dove, in effetti, non c'era altrettanta libertà di discussione con idee liberali. Così, mentre da un lato il dittatore Stalin faceva effettuare le ben note 'Purghe' con l'imprigionamento e l'eliminazione fisica di 'nemici' interni del comunismo, dall'altro, negli Stati Uniti, fra il 1950 e il 1954, si verificò il fenomeno del 'Maccartismo' con la ben nota 'Caccia alle streghe' (Witch hunt) promossa da indagini commissionate all'FBI, diretto da Edgar J. Hoover, dal Senatore repubblicano Joseph McCarthy, dello Stato del Wisconsin, con cui si perseguirono penalmente, mediante processi pubblici,

anche per soli sospetti di professare o di essere simpatizzanti comunisti o per attività antiamericane, molti dirigenti ministeriali, giornalisti, scrittori, registi, sceneggiatori, attori ed intellettuali, dando luogo ad altrettante 'Purghe' con l'estromissione dai posti di lavoro o inducendo queste persone ad espatriare.

Basti pensare ai casi di due noti registi e attori: Charlie Chaplin (Charlot) che preferì restare per sempre in Gran Bretagna e Jules Dassin che volle stabilirsi in Francia, il quale nel 1958 da regista girò, fra Carpino e San Menaio, il film 'La legge' con il 'cast' di attori come Marcello Mastroianni, Gina Lollobrigida, Paolo Stoppa, Melina Mercouri, Pierre Brasseur, Yves Montand, Lydia Alfonsi, Vittorio Caprioli ed altri.

Ma ci furono dei casi assai più gravi che riguardarono il campo dello spionaggio scientifico.

Dopo un processo frettoloso furono condannati a morte nel 1953 mediante la 'sedia elettrica' nel penitenziario di Sing Sing nello Stato di New York, i coniugi Julius ed Ethel Rosenberg accusati di aver fornito per denaro, ad agenti russi, dei documenti importanti inerenti la costruzione della 'bomba atomica', fino ad allora di esclusività americana.

Infine, nel 1950 si costituì e si sviluppò in campo intellettuale il movimento culturale letterario, poetico ed artistico della 'Beat generation' i cui componenti furono Jack Kerouac, Allen Ginsberg, William Burroughs, Gregory Corso, Norman Mailer, Neal Cassady e Lawrence Ferlinghetti nella cui libreria e casa editrice 'City lights' di Los Angeles, in California, spesso si incontravano teorizzando le loro idee. Essi, infatti, adottarono come credo il rifiuto delle regole costituite, l'avvicinamento alle religioni orientali, l'alternativa alla conformità quotidiana e la sperimentazione di droghe.

Mentre erano in atto questi avvenimenti politici e bellici, nazionali ed internazionali, tra il 1949 e il 1955, il mondo musicale americano procedeva la sua corsa sempre più veloce verso lo scoppio fragoroso e possente della musica 'Rock and roll' che era ancora in fase di approntamento.

Il 18 luglio 1953, uno sconosciuto poco più che diciottenne di nome Elvis Aaron Presley si recò presso il 'Memphis Recording Service' e chiese alla segretaria Marion Keisker di voler incidere, con una apposita base musicale, una canzone su un disco da regalare alla madre Gladys per il suo prossimo compleanno. Pagando la modica somma delle spese, egli incise 'My happiness' (La mia felicità) una melodica ballata sentimentale che rese assai felice la madre.

Un anno dopo, nel luglio del 1954, Sam Phillips, proprietario della casa discografica 'SUN Records', dopo aver riascoltato con maggiore attenzione quella canzone incisa da Elvis, lo mandò a chiamare facendogli registrare il brano 'That's all right, mama' un blues cadenzato dalla chitarra elettrica dell'anziano cantante di colore Arthur 'Big Boy' Crudup, del 1946 e 'Blue moon of Kentucky' che era un motivo 'bluegrass' di Bill Monroe and his Bluegrass Boys, anch'esso del 1946, assai conosciuto negli Stati del sud. Per l'occasione venne accompagnato da Scotty Moore alla chitarra solista, dall'attempato Bill Black al contrabbasso e lui stesso alla chitarra ritmica. Ne venne fuori una musica 'pulita' e un ritmo travolgente assai diverso dalle due versioni originali precedenti.

Era sorto lo stile musicale 'Rockabilly'. Come al solito un ritmo tipico del centro-sud degli Stati Uniti. Elvis Presley iniziò proprio a questa maniera la sua brillante carriera musicale: ritmo impresso più accelerato rispetto alle esecuzioni delle canzoni originali e suono più limpido e gradevole da ascoltare. Per verificarne la differenza è sufficiente ascoltare prima la versione originale di 'That's all right, mama' di Crudup del 1946, poi quella 'country' di Marty

Robbins del 1954, in cui il ritmo incalzante è supportato in più momenti dal 'fiddle' (violino) e quella, anch'essa del 1954, di Elvis Presley, ancora più veloce e coinvolgente, con lo 'slappin' bass' di Bill Black predominante sin dall'inizio.

In effetti, il 'Rockabilly' fu una delle prime forme di musica 'Rock and Roll' e, pur se coevi questi ritmi, il primo era una musica popolare che includeva un misto di 'country' con 'hillbilly' e 'bluegrass' i cui suoni erano fortemente cadenzati dalla chitarra ritmica e dal contrabbasso, con l'assenza totale dell'uso del sassofono che era utilizzato nel 'rhythm and blues' dei gruppi e cantanti di colore. Era ed è suonato e cantato soltanto da musicisti bianchi. Il secondo, cioè il 'Rock and Roll' suonato e cantato da Bill Haley, Little Richard, 'Big' Joe Turner, lo stesso Louis Jordan ed altri, era più fragoroso per il numero elevato di musicisti presenti nelle 'band' che li accompagnavano negli spettacolari concerti teatrali o televisivi.

Il suo nome deriva dal connubio del termine Rock(and roll) e (Hill)billy, cioè 'Rock-a-billy', come si può anche scrivere oppure 'Rockabilly'. L'originaria formazione classica era composta da appena tre-quattro musicisti: cioè il cantante, di solito alla chitarra ritmica, il contrabbassista tradizionale e il batterista, a cui poteva aggiungersi un quarto componente all'armonica o altro strumento.

La formazione odierna più popolare fra i giovani del 'Rockabilly revival' è quella del gruppo newyorchese degli 'Stray cats' (Gatti randagi) costituita, secondo il semplice schema classico, da Brian Setzer quale 'Leader' cantante alla chitarra ritmica, da 'Slim' Jim Phantom alla 'mini' batteria e da Lee Rocker al contrabbasso tradizionale, i quali nei loro concerti, dagli anni '80, raccolgono migliaia di 'fans' ad ascoltarli, vendendo un gran numero di LP, prima, e CD - DVD oggi. Per ricredersi del loro modo di essere creativi è sufficiente visionare i filmati di numerose esibizioni. Negli anni a seguire, dal ritmo del 'Punk' e dal 'Rockabilly' tradizionale derivò l'apprezzabile 'Psychobilly' i cui principali esponenti sono 'The Cramps' (Americani), Batmobile (Olandesi), The Hormonauts (Italiani), Bopping Kids (Italiani di Catania).

Questo stile, ancora in voga in molte parti del mondo, è il più puro fra tutti i generi di 'Rock and roll' o semplicemente 'Rock' successivi. Ciò sicuramente è dipeso dal fatto che non ha avuto, ufficialmente, un 'padre fondatore' che lo propagandasse verso un traguardo specifico. Esso resta preservato in perfetto isolamento dentro un indistinto periodo di tempo delimitato fra il 1954, cioè dall'esordio discografico di Elvis, e il 1958, anno della sua chiamata per il servizio militare di leva, per scemare lentamente negli anni successivi come musica del passato da tenere viva per il futuro in ogni momento del presente. Il 'Rockabilly', comunque, è, al pari del 'Rock and Roll,' uno stile musicale intramontabile, seppure sia seguito, in modo prevalente negli USA, ma anche in molte parti del mondo (Canada, Australia, Giappone) e soprattutto nei paesi nordici Europei.

Vi fu, in quegli anni, una fioritura rilevante di cantanti solisti che per una semplice casualità riuscirono ad incidere noti capolavori per la 'SUN Records' di Sam Phillips a Memphis nel Tennessee, fra cui sono da nominare Jerry Lee Lewis, Johnny Cash, Carl Perkins, Roy Orbison, Sonny Burgess, Charlie Rich, Warren Smith, Billy Lee Riley, Carl Mann ed altri. Essi seguirono uno stile musicale che per purezza di suoni era originale e, tanto per precisare ancora, era musica del sud ed era fatta da musicisti e cantanti bianchi. Non ricordo alcuna eccezione tra la gente di colore. E poche le cantanti donne come Wanda Jackson poi denominata per le sue travolgenti esecuzioni 'The Queen of Rockabilly' (La regina del Rockabilly), Janis Martin nota come 'The female Elvis' (L'Elvis femmina), Brenda Lee 'Miss Dynamite' (La signorina dinamite), la coppia di fratello e sorella 'The Collins Kids' con le loro fantastiche



esibizioni dal vivo alla 'Town Hall Party' di Compton in California e l'altrettanto aggressiva vocalista Charline Arthur.

Secondo il parere del cantante Carl Perkins il 'Rockabilly' era fatto con un ritmo frenetico perché era 'Cat music' (Musica da gatti) perché saltellante come quando si 'azzuffano' due di questi animali, anche perché essa si collegava ad un linguaggio criptico e gergale dei giovani che tentavano di spezzare ogni contatto con la musica melensa adulta dei loro padri, quella sdolcinata dei 'crooners' d'anteguerra, per intenderci. Certo ogni genere musicale presenta sempre i suoi requisiti distintivi. Infatti, il ritmo era nervosamente scattante, accelerato e accentuato sui tempi deboli e sospinto da un 'basso' le cui corde venivano caratteristicamente percosse con violenza. Il suono era sempre 'pulito', gradevole, mai disordinato, con una specie di esilità e di energia folle che venivano riempite dalla solidità degli assoli della chitarra solista o, a volte, in studio di registrazione, dall'intervento di un pianoforte.

Questo 'sound' veniva ulteriormente rafforzato da un notevole utilizzo dell'eco, quale tecnica particolare, perfezionata autonomamente, seppure con efficacia da Sam Phillips a Memphis e da Leonard Chess a Chicago sfruttando l'acustica delle ampie sale di registrazione. I critici musicali lanciarono il proprio messaggio secondo cui l'eco veniva utilizzato per coprire una infinità di parole sconce e offensive; ed in effetti esse rendevano qualche volta del tutto indecifrabili i testi con molte ripetizioni di parole, ma la cosa risultava di scarsa importanza, dato che l'essenza delle liriche 'Rockabilly' erano sciocchezze venate di enigmatica ispirazione e discorsetti ritmici.

Giochi infantili, filastrocche rimate e mode di abbigliamento: questi erano gli argomenti adeguati alla spontanea moda 'bop' di artisti quali Carl Perkins (Put your cat clothes on), Gene Vincent (Be-bop-a-Lula), Roy Orbison (Ooby dooby), Charlie Feathers (Tongue tied Jill), Buddy Holly (Ting-a-ling), Bob and Lucille (Meeny meeny miney Moe).

Persino la tecnica vocale di singhiozzatori, balbuzienti e gorgheggiatori carichi di vibrato da 'Baby, let's play house' di Elvis ai gridolini emessi da Wanda Jackson in 'Let's have a party' e a quelli di Brenda Lee e di Lorrie Collins durante le loro 'public performances'. Il 'Rockabilly' fu davvero una musica di morale elevato, di sfida, di ribellione giovanile selvaggia ed intransigente. Questo perché tale fenomeno iniziò e, in un certo senso, finì con Elvis Presley, il colosso che dominava il suo mondo ristretto. Non ne era assolutamente l'esponente più devoto e neppure necessariamente il più ispirato.

Era, però, senza ombra di dubbio, il primo ad eseguirlo e l'influenza che ha esercitato su tutti gli altri cantanti che lo seguirono, sia direttamente e sia con l'esempio, è incalcolabile.

Per questo lo splendore strumentale di Carl Perkins, le acrobazie vocali e pianistiche di Jerry Lee Lewis, la evidente e spontanea energia di Elvis Presley e il purismo armonico dei fratelli Johnny e Dorsey Burnette che con il bassista Paul Burlison formarono, negli anni '50, il più dinamico gruppo di questa musica, insieme alle sonorità prodotte negli studi di registrazione della SUN di Sam Phillips, costituiscono gli elementi sufficienti per cui lo stile musicale del 'Rockabilly' viene ancora oggi ricordato ed eseguito.

- 1) Clarence Garlow - Crawfishin' (1953)
- 2) Jack Earls - Slow down (1956)
- 3) Eddy Bond - Rockin' Daddy (1956)
- 4) Autry Inman - Be bop, baby (1956)
- 5) Bill Flagg - Go cat go (1956)
- 6) Billy Walker - I've got leavin' on my mind (1956)
- 7) Sparkle Moore - Rock-a-bop (1956)
- 8) Junior Thompson - Mama's little baby (1956)
- 9) Johnny Burnette and the Rock 'n' Roll Trio - Rockabilly boogie (1957)
- 10) Buck Owens - Hot dog (1957)
- 11) Janis Martin - Let's elope, baby (1957)
- 12) Benny Joy - Spin the bottle (1957)
- 13) The Rhythm Rockets - My shadow (1957)
- 14) Roc La Rue - Baby, take me back (1957)
- 15) The Collins Kids - Party (1957)
- 16) Ronny Keenan - Juke box Queen (1957)
- 17) Dave Burgess - Shiver (1957)
- 18) Billy Fortune - Trapped (1957)
- 19) Jimmy Stewart - Nothing, but a nothing (1957)
- 20) Joe Moon - Live it up (1957)
- 21) Don Cole - Snake eyed mama (1957)
- 22) 'Sleepy' La Beef - All the time (1957)
- 23) Hayden Thompson - Fairlane rock (1958)
- 24) Narvel Felts - Pink and black days (1958)
- 25) Al Urban - Gonna be better times (1958)
- 26) Billy Harlan - I wanna bop (1958)
- 27) The Nighthawks - All a your love (1958)
- 28) Jack Huddle - Starlight (1958)
- 29) The Four Teens - Go, little cat, go (1958)
- 30) Huelyn Duvall - Three months to kill (1958)
- 31) Bobby Milano - Life begins at four o'clock (1958)
- 32) Niki Sullivan - It's all over (1958)

- 33) Joe Penny - Bip a little, bop a lot (1958)
- 34) The Barker Brothers - Hey, little mama (1958)
- 35) Al Ferrier - What is that thing called love? (1958)
- 36) Jimmy and Johnny - I can't find the doorknob (1958)
- 37) Red Smiley - Take a ride (1958)
- 38) Guido d'Amico - Jimmy boy (1958)
- 39) Larry Donn - Honey bun (1959)
- 40) Joyce Green - Black Cadillac (1959)
- 41) Marlon Grisham - Ain't that a-dilly (1959)
- 42) Cecil Moore - Moonshine (1959)
- 43) Morris Simmons - Shenandoah waltz (1959)
- 44) Mel Price - Little dog blues (1959)
- 45) Bob and Lucille - Meeny meeny miney Moe (1959)
- 46) The Lonesome Drifter - Eager boy (1959)
- 47) Wanda Jackson - Let's have a party (1960)
- 48) Joe Melson - Oh, yeah! (1960)
- 49) Al Terry - Watch dog (1960)
- 50) The Moods - Let me have your love (1960)
- 51) George Richardson - Close to you (1960)
- 52) Mary McCoy - Deep 'elem blues (1960)
- 53) Rusty York - Tremblin' (1962)
- 54) Ray Sawyer - I'm gonna leave (1962)
- 55) Darrell McCall - Dear one (1962)

## 16) PRE - ROCK AND ROLL (1927 – 1953)

Comunemente, dai critici musicali 'd'antan' e dagli appassionati di 'Rock and roll' degli anni '50 'bien agés', si ritiene che l'origine di questo genere di musica danzante, altamente attraente ed acrobatica, sia stata determinata da tre eventi concomitanti accaduti nell'anno 1954.

Sotto certi aspetti è stato proprio così. Vale a dire: (1) Il fatto che il musicista e cantante 'Bill Haley and his Saddlemen' (Sella), poi cambiato in 'Comets' (Comete), dopo alcuni successi discografici, abbia inciso il 12 aprile 1954 il suo eccezionale capolavoro 'Rock around the clock' che dal 1955 fu noto in tutto il mondo per l'inserimento nella colonna sonora del film 'Blackboard jungle' (Il seme della violenza) del regista Richard Brooks, con l'attore Glenn Ford e (2) che il giovane Elvis Presley nell'estate di quell'anno abbia inciso a Memphis per la SUN Records i suoi primi due motivi che sappiamo, 'That's all right, mama' e 'Blue moon of Kentucky' e (3) che nel settembre del 1954 il 'disc jockey' Alan Freed nel trasformare il nome della sua trasmissione radiofonica a Cleveland (Ohio), da 'Moondog ball' in 'Rock and roll party' diede ufficialmente il nome appropriato a questo nuovo stile musicale, già popolare fra i giovani americani e organizzò esibizioni di gruppi e cantanti in teatri e addirittura in stadi con conseguenti caotiche sommosse tra 'fans' e forze dell'ordine.

Tutto ciò è vero !

Però, il 'Rock and roll', come musica popolare, ebbe una lunga gestazione ed una lenta evoluzione temporale a partire dalla fine degli anni '20. Numerosi sono, oggi, i critici musicali che la pensano a questa maniera.

Non solo! E, come al solito, i lontani pionieri di questa trasformazione del jazz e del blues sono stati i discendenti degli antichi schiavi africani. Poche sono le eccezioni di cantanti e musicisti bianchi che hanno apportato dei cambiamenti ritmici provenienti dalla musica 'country' e 'bluegrass' di esclusivo ceppo Europeo.

Il ritmo del 'ROCK', che significa 'dondolio, oscillamento' e del 'ROLL', cioè il 'rotolarsi, il dimenarsi' in senso realmente acrobatico che si possono visionare in molti filmati d'epoca e in gare agonistiche odierne, hanno origine già nei motivi di quegli anni, in quanto con la modesta strumentazione in possesso dei componenti le 'bands', non fu seguita più la regola monotona delle dodici battute tradizionali del blues classico. Si preferì seguire, con questo 'dondolare' ed 'oscillare' e con il 'rullare' e il 'rotolare' della 'PARTNER-donna, altrettanto agile nelle giravolte dei movimenti ben sincronizzati dal ritmo accelerato e sostenuto dai suoni strumentali e cantati, le cadenze coordinate dal PARTNER-uomo che è il conduttore effettivo del ballo.

'Sun Brimmer's blues' del 1927 della 'Memphis jug band' che è messo all'inizio della lista di canzoni 'Pre - Rock and roll - 1927 - 1953', può essere considerato come primo motivo tipico di questo genere musicale perché il 'beat' (ritmo) cadenzato impresso del 'Rock and roll' E' PROPRIO QUELLO.

Ascoltando le canzoni una dopo l'altra, ci si accorge che il motivo travolgente è sempre più accentuato. La semplice parola 'Rock', la si può notare, viene citata e 'reclamata' nei titoli stessi che i cantanti ci propongono. Il termine 'Rock' ormai ha sostituito la parola 'Boogie', usata e abusata nei titoli di molte canzoni degli anni '40. Ormai le tre sorelle bianche Boswell reclamano nel titolo del loro motivo, appunto, 'Rock and roll', sin dal 1934. Cioè ben venti anni prima dell'inizio ufficiale del genere musicale di cui si sta discutendo.

Come pure non è trascurabile di essere considerato il motivo di Charlie Patton del 1929, né Buddy Jones con 'Rockin' rollin' mama' del 1939 e 'Champion' Jack Dupree con l'incalzante ritmo di 'Let's have a ball' del 1945.

Nel 1947 il cantante Jimmy Preston ci propone di fare un po' di 'Rock in osteria' (Rock the joint), e il sornione Wynonie Harris che se la ride sotto i suoi accurati baffetti, nello stesso anno, ci avvisa che c'è 'Un buon rock stasera' (Good rockin' tonight) da ballare, mentre il collega 'Wild' Billy Moore ci impone nel 1948 che 'We're gonna rock, we're gonna roll' (Noi dobbiamo oscillare, dobbiamo dimenarci). L'anno successivo il solito 'simpatico' Wynonie Harris ci comunica che 'All she wants to do is rock' (Tutto quello che lei vuol fare è il rock), mentre, sempre più modestamente, nel 1949 Floyd Dixon ci dice di (Ballare il rock a casa) 'Rockin' at home' vietandoci di recarci in qualche infima bettola, tanto è vero che più semplicemente Goree Carter ci consiglia di (Ballare il rock per poco tempo) 'Rock a while', al contrario di quanto sfacciatamente ci urla nel 1950 la cantante di colore La Vern Baker con 'lo voglio fare il rock' (I want to rock)

Per concludere questa disamina critica, accurata e semiseria, di alcuni titoli delle 'tracks', è con 'Rocket 88' di Jackie Brenston del 1951 che si comincia a parlare della folle passione dei giovani 'Teenagers' americani (Adolescenti) i quali già a sedici anni potevano guidare i colorati 'macchinoni' dei loro padri. Con una certa sfrontatezza Herman Manzy ci fa sapere, invece, che (Io sono il vostro uomo del rock) 'I'm your rockin' man', per concludere con una grande baldoria a casa degli appassionati di rock, nel 1952, propostoci dal cantante Tucker Coles 'House rockers Jamboree'.

In pratica, quando nell'anno 1954 i tre 'bianchi', vale a dire Billy Haley, Elvis Presley e Alan Freed fecero ciò che è stato già esaminato, dando l'avvio ufficiale alla 'esplosione' di questa stupefacente 'rivoluzione musicale', il ROCK AND ROLL era già stato INVENTATO da numerosi musicisti e cantanti di colore, comprese le antesignane sorelle 'bianche' Boswell.

Solo che non ci fu un valido 'iniziatore' con relativo 'boom' di vendita esponenziale di dischi che coinvolgesse molti altri seguaci.

Comunque, tutto ciò che è stato descritto ebbe inizio, come si sa, dal 1954 in poi, definito giustamente 'The year that rocked the world' (L'anno in cui il rock sconvolse il mondo).

#### 16) PRE - ROCK AND ROLL (1927 - 1953) - Discografia

- 1) Memphis Jug Band - Sun Brimmers blues (1927)
- 2) Charley Patton - Going to move to Alabama (1929)
- 3) Barbecue Bob - Twistin' your stuff (1930)
- 4) Joe McCoy and Memphis Minnie - Let's go to town (Instrumental) (1931)
- 5) The Boswell Sisters - Rock and Roll (1934)
- 6) Jimmie Davis - Honky tonk blues (1937)
- 7) Harlem Hamfats - What's my baby doin' ? (1937)

- 8) Gene Autry - The rhythm of the range (1937)
- 9) Casey Billy Weldon - You gotta do your duty (1938)
- 10) Buddy Jones - Rockin' rollin' mama (1939)
- 11) Will Bradley - Beat me, Daddy, eight to the bar (1940)
- 12) 'Sister' Rosetta Tharpe - Strange things happen every day (1944)
- 13) 'Champion' Jack Dupree - Let's have a ball (1945)
- 14) Arthur 'Big Boy' Crudup - That's all right, mama (1946)
- 15) Jimmy Preston - Rock the joint (1947)
- 16) Wynonie Harris - Good rockin' tonight (1947)
- 17) 'Jazz' Gillum - You got to run me down (1947)
- 18) Sam 'Lightnin' Hopkins - Let me play with your poodle (1947)
- 19) Jimmy Liggins - The washboard special (1947)
- 20) Paul Williams - The twister (Instrumental) (1948)
- 21) Pee Wee Crayton - Bounce Pee Wee (Instrumental) (1948)
- 22) Albinia Jones - Hole in the wall tonight (1948)
- 23) The Buchanan Brothers - High tempered mama (1948)
- 24) Lonnie Lyons - Down in the groovy (1948)
- 25) 'Wild' Billy Moore - We're gonna rock, we're gonna roll (1948)
- 26) Wynonie Harris - All she wants to do is rock (1949)
- 27) Floyd Dixon - Rockin' at home (1949)
- 28) Louis Jordan - Saturday night fish fry (1949)
- 29) Goree Carter - Rock a while (1949)
- 30) Stick McGhee - Venus (1949)
- 31) La Vern Baker - I want to rock (1949)
- 32) The Robins - You're fine, but not kind (1950)
- 33) 'Little' Willie Littlefield - Rockin' chair mama (1950)
- 34) Johnny Bond - Mean mama boogie (1950)
- 35) Letzy Fritzell - Shine, shave, shower (1950)
- 36) Jackie Brenston - Rocket 88 (1951)
- 37) Bob Center - Too wet to plow (1951)
- 38) Billy Love - Juiced (1951)
- 39) Curley Williams - Move in a little closer (1951)

- 40) Herman Manzy - I'm your rockin' man (1951)
- 41) Archibald - Great big eyes (1952)
- 42) Zuzu Bollin - Why don't you eat where you slept last night? (1952)
- 43) The Maddox Brothers and Rose - No help wanted (1952)
- 44) 'Guitar Slim' - Certainly all (1952)
- 45) Tucker Coles - House rockers' jamboree (1952)
- 46) Ruth Brown - Wild, wild men (1953)
- 47) The Clovers - Good lovin' (1953)
- 48) 'Big' Joe Turner - Honey, hush! (1953)
- 49) George 'Mr. Blues' Jackson - Uh - huh! (1953)
- 50) Carmen Taylor - Big mamou, Daddy (1953)

## 16) ROCK AND ROLL (1954 - 1963)

Con molta probabilità, i testi di storia editi in futuro non racconteranno che poco o nulla sulle generazioni giovanili durante gli anni '50, che furono le prime ad essere coinvolte in un fenomeno musicale di natura popolare e commerciale chiamato opportunamente 'Rock and Roll'.

Eppure, queste generazioni, soprattutto quelle anglo-amicane che vissero più direttamente ed intensamente tale avventura sonora, sono alla base di una evoluzione generazionale, ma direi, addirittura di una rivoluzione che ha finito per incidere profondamente non solo nel costume, ma pure sulle scelte economiche, politiche e sociali durante tutto un trentennio.

Certo, agli albori di questo stile musicale, il fenomeno traeva origine da ragioni di natura economica: i diciottenni che sognavano di guidare una decappottabile rossa o rosa del padre, che assalivano i negozi di dischi facendone incetta per la propria collezione, che si imbrillantavano i capelli di nascosto dai genitori per essere più attraenti, che indossavano 'blue jeans' e camice appariscenti calzando le 'high heel sneakers', (scarpe da ginnastica alte), erano soprattutto il segnale che indicava la nascita di un nuovo, grande, importantissimo mercato. Ed è ugualmente vero che i primi mutamenti concreti, questi ragazzi, li portarono nel campo del costume, in un insieme di sfumature, di 'pazzie', come erano chiamate allora, che oggi al massimo muovono al sorriso.

Per le industrie dell'abbigliamento e discografico si allargarono le possibilità immense di commercio e di guadagni; vasti quanto l'ampio mondo esigente dei 'ragazzetti' del tempo. Le stesse case cinematografiche cominciarono a 'sforare' film dopo film, spesso con esili trame di vicende amorose e di contrasti tra bande giovanili rivali, aversati anche dalle vecchie generazioni scandalizzate da questa insolita musica che ne sosteneva la colonna sonora con una serie di canzoni alla moda. E' il caso di ricordare che il giovane Elvis Presley, oltre ad essere considerato il 'Re del Rock and Roll', fu anche un buon attore in decine di film, a partire dal 1956 con 'Fratelli rivali' (Love me tender) diretto da Robert D. Webb.

Già da tempo gli addetti discografici ritenevano che il disco a 78 giri, che era fatto di pesante materiale frangibile, era inadeguato. Così da Peter Carl Goldmark fu inventato, per conto della 'Columbia records' il disco a 33 giri in vinile, più leggero e infrangibile, adatto per incisioni musicali più durature. Nel contempo fu messo in commercio il disco singolo che conteneva, di norma, una canzone per lato. Questo supporto musicale, più pratico da usare, fu soprattutto adatto alla sua funzione nei 'juke box' sparsi a migliaia in tutti gli Stati Uniti, in Europa occidentale e nel resto del mondo libero. Oltre a questo tipo di disco, ebbe un discreto uso, il 45 giri EP (Extended play) cioè adatto alla riproduzione di un 'Suono esteso' in quanto conteneva due canzoni per lato. Laddove il disco a 33 giri, che poteva contenere in totale 12-14 canzoni, era da considerare più come supporto personale da collezionista. La loro massima diffusione, tra i giovani, ci fu in Italia tra il 1956 e il 1970.

Inoltre, tra i passatempi giovanili c'era il 'Drive in' (Letteralmente: Guida [l'auto] dentro) che era un vasto locale pubblico all'aperto ben attrezzato, assai più popolare dei comuni cinema, in cui si accedeva con l'auto, spesso scoperta, tenendo di fianco la propria ragazza e ci si sistemava in modo che da un lato e dall'altro dei finestrini, i passeggeri potevano indossare le rispettive cuffie installate per ascoltare il sonoro del film in proiezione su uno schermo gigantesco posto sul fondo della grande spianata, stando comodamente seduti.



Erano situati, in estate, in zone periferiche delle città e paesini degli Stati del sud e rappresentarono un simbolo del benessere di cui godevano i giovani americani.

Con l'ulteriore diffusione di condizioni economiche assai favorevoli per le famiglie americane e con il maggior aumento di vendite di apparecchi televisivi, in bianco e nero, nel primo quinquennio degli anni '50, sotto la presidenza di Dwight Eisenhower, ebbero origine trasmissioni come l'American Bandstand' (Palcoscenico Americano) che era uno spettacolo televisivo musicale, in atto, tra il 1952 e il 1988 trasmesso dalla città di Philadelphia (Stato della Pennsylvania) e condotto dal giovane presentatore Dick Clark. I suoi spettacoli, con balli di giovani e l'esibizione in diretta di gruppi e cantanti in voga, hanno fatto conoscere i ritmi del 'Rock and Roll' agli scandalizzati adulti americani ed entusiasmato i 'fans' (ammiratori) seguaci.

Assai seguito, la sera di domenica, l'Ed Sullivan Show, il cui conduttore televisivo presentò da New York, tra il 1948 e il 1971, numerosi cantanti e gruppi musicali americani e stranieri che si esibirono in diretta nazionale, sul canale CBS, tra cui i Beatles nel 1964 ed i Rolling Stones nel febbraio del 1966 dopo che era avvenuta la così chiamata 'British invasion'.

I ragazzetti che crescevano negli anni '50 erano i figli dell'anteguerra e della guerra; una guerra che si era conclusa vittoriosamente con la sconfitta del Giappone e della Germania, come sappiamo. Essi avevano una voglia estrema di libertà, sete di conoscenze e di esperienze, anche sessuali, e di movimento, svincolato dal controllo ossessivo dei genitori, che furono piuttosto tolleranti data l'evoluzione del costume giovanile del tempo cui si adeguarono. In Europa molti erano sfollati dalle città distrutte, mentre in America l'evoluzione dell'economia bellica e successivo benessere che ne derivò, aveva rivoluzionato la maggior parte dei nuclei familiari.

Di conseguenza: più soldi, più consumi, più divertimento e più libertà, quindi. Questi concetti appartenenti prettamente al mondo degli adulti, ora erano prerogativa anche dei giovani americani che cominciarono a svolgere il proprio ruolo nella società. Non fu facile, in questo passaggio, avere una infanzia normale, e, quando i bambini della guerra raggiunsero la pubertà nel pieno degli anni '50, si accorsero senza piacere di essere una generazione a sé stante, separata dal mondo degli adulti e bollata con il termine che di lì a poco sarebbe dilagato: 'Teenagers', cioè i giovani compresi fra i tredici e i diciannove-venti anni, che comprendevano milioni di adolescenti 'consumatori' intransigenti.

La prima reazione a questa situazione fu di estremo disagio, a cui seguì subito dopo il disperato tentativo di agganciare il mondo di chi era più vecchio. La condizione dell'adolescente, in una sorta di terra di nessuno, a cavallo tra maturità sessuale e quella legale, non era certo nuova, ma divenne come un incubo da superare.

Il travolgente stile musicale del 'Rock and Roll' cercò in buona parte di far oltrepassare questo particolare stato giovanile. E tutti i motivi che seguono sono il meglio dei capolavori musicali prodotti in quegli anni da ciascun cantante o gruppo, da ascoltare.....ed ascoltare.

## 16) ROCK AND ROLL (1954 - 1963) - Discografia

- 1) Fats Domino - The fat man (1950)
- 2) 'Big' Dave - Rock, roll, ball and wail (1954)

- 3) The Platters - Only you (1955)
- 4) Little Richard - Tutti frutti (1955)
- 5) Marty Robbins - Mean mama blues (1955)
- 6) Clyde McPhatter - Wath'cha gonna do (1955)
- 7) Barbara Pittman - I need a man (1956)
- 8) Roy Orbison - Down the line (Go, go, go!) (1956)
- 9) Gene Vincent - Be-bop-a-Lula (1956)
- 10) Carl Perkins - Blue Suede shoes (1956)
- 11) Dale Hawkins - Four letter word: rock (1956)
- 12) Warren Smith - Rock and roll Ruby (1956)
- 13) Eddie Cochran - Twenty flight rock (1956)
- 14) Sonny Burgess - Feel so good (1956)
- 15) Johnny Horton - Honky tonk man (1956)
- 16) Billy Lee Riley - Trouble bound (1956)
- 17) Sanford Clark - Nine pound hammer (1956)
- 18) Gary U.S. Bond - New Orleans (1956)
- 19) Gene Simmons - Juicy fruit (1957)
- 20) Onie Wheeler - Walkin' shoes (1957)
- 21) Chuck Berry - Johnny B. Goode (1957)
- 22) Jerry Lee Lewis - Whole lotta shakin' going on (1957)
- 23) Larry Williams - Slow down (1957)
- 24) Buddy Holly - Oh, boy! (1957)
- 25) Johnny Cash - Folsom prison blues (1957)
- 26) Charlie Gracie - Fabulous (1957)
- 27) Paul Anka - Diana (1957)
- 28) Buddy Knox - Party doll (1957)
- 29) Jackie Wilson - Reet petite (1957)
- 30) Jo Ann Campbell - Wait a minute (1957)
- 31) Glen Glenn - If I had me a woman (1957)
- 32) Ritchie Valens - Oh, my head! (1958)
- 33) Joey Castle - That ain't nothing, but right (1958)
- 34) Connie Francis - Stupid cupid (1958)

- 35) Bobby Day - Rockin' Robin (1958)
- 36) Charlie Rich - Whirlwind (1958)
- 37) Red Smiley - Take a ride (1958)
- 38) The Everly Brothers - Wake up, little Suzie (1958)
- 39) Jimmy Pritchett - That is the way I feel (1958)
- 40) Edwin Bruce - Sweet woman (1958)
- 41) Bobby Darin - Splish splash (1958)
- 42) Robin Luke - Oh, Susie darling (1958)
- 43) Jack Scott - Leroy (1958)
- 44) Ronnie Hawkins - Oh, sugar (1959)
- 45) Conway Twitty - Mona Lisa (1959)
- 46) Fabian - Tiger (1959)
- 47) Ray Charles - What'd I say ? (1959)
- 48) Ben Hewitt - For quite a while (1959)
- 49) Frankie Ford - Sea cruise (1959)
- 50) Neil Sedaka - Oh, Carol (1959)
- 51) Frankie Avalon - Venus (1959)
- 52) Lloyd Price - Personality (1959)
- 53) Johnny Restivo - The shape I'm in (1959)
- 54) Carl Man - Pretend (1959)
- 55) Jimmy Clanton - Go, Jmmy, go ! (1959)
- 56) Bo Diddley - Road runner (1960)
- 57) Brenda Lee - Jambalaya (1960)
- 58) John Loudermilk - Language of love (1961)
- 59) Ricky Nelson - Hello, Mary Lou ! (1961)
- 60) Freddy Cannon - Buzz, buzz a diddle it (1962)
- 61) Dion and the Belmonts - Ruby baby (1963)